



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 50 Anno 2022

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

17° Edizione

**RAVELLO** International Forum  
Colloqui Internazionali

**LAB 3000**

NUMERO SPECIALE

Atti XVII edizione Ravello Lab  
**CULTURA e DEMOCRAZIA**

- *Il lavoro culturale*
- *La finanza per la cultura*

Ravello 20/22 ottobre 2022



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

<b>Comitato di Redazione</b>	<b>5</b>
Alfonso Andria	
La forza della Democrazia è la Cultura	<b>8</b>
Andrea Cancellato	
Azioni concrete per il sistema "Cultura" in Italia	<b>10</b>
Vincenzo Trione	
Ridurre il gap tra Università e mondo del lavoro	<b>12</b>
Claudia Ferrazzi	
Responsabilità della cultura al servizio della Democrazia	<b>14</b>
<b>Panel 1: Il lavoro culturale</b>	
Fabio Pollice	
Il lavoro per la cultura	<b>22</b>
Giovanna Barni	
Il lavoro culturale è un tema complesso	<b>30</b>
Maria Grazia Bellisario	
Lavorare per la cultura: progettare il futuro, riorientare e gestire il presente	<b>34</b>
Aldo Bonomi	
Per uno Statuto del lavoro culturale e creativo	<b>40</b>
Giusy Caroppo	
La valorizzazione del lavoro culturale e artistico, tra riorganizzazione del sistema e resilienza	<b>46</b>
Giovanni Ciarrocca	
Le dimore storiche: occupazione, giovani, lavoro, filiere, identità e sviluppo del territorio	<b>50</b>
Giuseppe Di Vietri	
La domanda culturale pubblica. Riflessioni sugli strumenti del Codice dei contratti pubblici per la committenza di prodotti e servizi culturali e creativi	<b>56</b>
Pietro Graziani	
Il lavoro culturale	<b>64</b>
Stefano Karadjov	
Domanda e offerta culturale	<b>68</b>
Salvatore Claudio La Rocca	
Il lavoro culturale: una tematica da contestualizzare	<b>72</b>
Ester Lunardon, Marina Minniti	
La cultura dello sfruttamento. Le condizioni di lavoro nel settore culturale	<b>82</b>
Francesco Mannino	
Cosa si può ancora dire sul valore sociale del lavoro culturale	<b>88</b>
Stefania Monteverde	
Il valore della partecipazione culturale è l'energia solare	<b>94</b>
Emanuele Montibeller	
Il lavoro culturale: alcune opportunità	<b>104</b>
Vincenzo Pascale	
Cultura e Democrazia	<b>108</b>
Elena Pelosi	
Musei come luogo di lavoro e formazione	<b>110</b>

# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Francesca Velani	
Il lavoro culturale: nuova produzione e nuovi ambiti di intervento.	
Elementi di riflessione sulla <i>governance</i>	<b>114</b>

Roberto Vicerè	
Cultura come riferimento identitario	<b>122</b>

Alessandra Vittorini	
Lavorare con le persone, lavorare per le persone	<b>126</b>

## Panel 2: La finanza per la cultura

Felice Scalvini	
La finanza per la cultura	<b>134</b>

Salvatore Amura	
Proposta di progetto di conservazione programmata	<b>142</b>

Francesca Bazoli	
Rapporto tra impresa e istituzioni culturali	<b>146</b>

Serena Bertolucci	
In arte l'economia è sempre bellezza	<b>148</b>

Irene Bongiovanni	
Cambiare sguardo per le nuove sfide culturali	<b>150</b>

Francesco Caruso	
Opportunità di finanziamenti in campo culturale da parte delle organizzazioni internazionali	<b>154</b>

Francesco Cascino	
Ravello LAB 2022: dalla vista alla Visione	<b>158</b>

Mario Eboli	
Il finanziamento pubblico della Cultura al tempo del neoliberismo	<b>162</b>

Alberto Garlandini	
Musei e patrimonio culturale per la difesa della diversità e della democrazia	<b>166</b>

Antonello Grimaldi	
Preservare per valorizzare	<b>170</b>

Alessandro Leon	
Crisi economica e finanza d'impresa in ambito culturale	<b>174</b>

Marcello Minuti	
Cultura aziendale per le aziende della cultura: prospettive e limiti	<b>188</b>

Francesco Moneta	
Comunicazione d'impresa e cultura, nuove regole del gioco	<b>190</b>

Marco Morganti	
Un nuovo modello di valutazione per l'impresa culturale	<b>194</b>

Celestino Spada	
Strane scelte di finanza pubblica nel settore dell'audiovisivo italiano	<b>198</b>

Remo Tagliacozzo	
La rilevanza della fruizione ibrida	<b>202</b>

## Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli	<b>209</b>
----------------------------------	------------

Patrimoni viventi 2022. La premiazione	<b>226</b>
--	------------

Il programma	<b>229</b>
--------------	------------

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sc.larocca2017@gmail.com

## Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale  
Beni librari,  
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Territorio storico, ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

matilderomito@gmail.com

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

adamendola@unisa.it

sul turismo culturale

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:  
www.univeur.org - sezione  
Mission

Per commentare  
gli articoli:  
univeur@univeur.org

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsor:   
Villa Rufolo | Festival

ISSN 2280-9376

## Preservare per valorizzare



*Antonello Grimaldi*

**A**nche quest'anno ho accolto con interesse l'invito a partecipare a Ravello Lab ed in particolare a questo panel su un tema di fondamentale importanza per la vita dell'articolato mondo che si occupa di cultura.

Mi presento, però quest'anno in altra veste professionale: dal 1° marzo sono il nuovo Segretario generale della Veneranda Biblioteca (Pinacoteca) Ambrosiana, uno scrigno d'arte e di storia, che deve fare i conti con la sua natura di ente ecclesiastico, che non usufruisce delle potenzialità dell'art bonus, che sconta il calo delle entrate dell'8 per mille. Cerchiamo tra mille difficoltà di autosostenerci (prestiti, locazione spazi per eventi, Sponsorizzazioni/Donazioni legate a restauri, pubblicazioni etc. etc.).

La cura del patrimonio è sacrosanta ma non meno rilevante è la sua valorizzazione anche economica, che, quando c'è, genera un circolo virtuoso, diventa volano per una maggior cura dello stesso patrimonio. Quello italiano, coi suoi pregi e difetti, è un modello tipicamente continentale dove prevalgono le sovvenzioni dello Stato o nel mio caso del clero. Chi si occupa professionalmente di questi temi, guarda con una certa ammirazione al modello anglosassone, in cui vi è un'ampia delega a istituzioni culturali, registrate come charities, che godono di un'estrema autonomia decisionale. Un modello capace di moltiplicare le occasioni di finanziamento privato dando vita a situazioni di grande dinamicità economico-finanziaria. In ossequio al principio di concorrenza e, aggiungerei, di sussidiarietà, in Gran Bretagna lo Stato dimostra nei fatti fiducia nel ruolo dei soggetti privati e sa che la concorrenza sulle risorse stimola la qualità dell'offerta culturale e la proattività degli operatori.

Tanto più che nella programmazione comunitaria, la cultura è oggi considerata valore trasversale agli obiettivi dell'Unione, in questo senso le imprese culturali sono uno dei motori della transizione green e digitale, capaci di generare valore etico e identità sociale della nuova Europa. Servono nuovi immaginari e nuovi stimoli per comportamenti condivisi che permettano quell'evoluzione di consapevolezza a cui l'umanità aspira, il fattore cultura sarà decisivo per la grande trasformazione in cui siamo immersi.

In questo senso investire in cultura fa il paio con la sostenibilità (che non deve essere solo ambientale ma soprattutto sociale), che è un fattore economico importante per qualsiasi impresa

che voglia rapportarsi al mercato di oggi e soprattutto di domani.

Ma non voglio annoiare la platea parlando di contenuti che molto meglio di me saranno approfonditi da altri relatori più esperti di me sullo specifico argomento

Quindi voglio parlare di due diverse esperienze specifiche dell'Ambrosiana anche in relazione alle difficoltà di natura economica che hanno accompagnato il nostro comparto prima con il Covid e adesso con l'aumento esponenziale dei costi energetici (luglio 2021 bolletta da 19.000,00 euro luglio 2022 62.000,00 euro... così agosto e così settembre...).

Dal 1° novembre attiveremo una sinergia con la Veneranda Fabbrica del Duomo. È il primo passo per la creazione di un percorso storico, culturale, artistico e religioso (che speriamo si possa allargare ad altri soggetti) verso il Giubileo del 2025 e le Olimpiadi di Cortina 2026. Un biglietto combinato per godere di decine di capolavori. Tour esperienziali combinati a musei chiusi per offrire unicità ed esclusività. Preservare per valorizzare non solo per conservare!

L'altra esperienza è completamente diversa. L'Ambrosiana si è aperta al mercato digitale: del DAW (una sorta di NFT *ante litteram*) così come altre istituzioni Museali di natura Pubblica. Qualche purista storcerà il naso ma è un nuovo modo affinché ci si autosostenga.

Il DAW® è una nuova tecnologia protetta da un brevetto internazionale.

Viene gestito da una piattaforma che utilizza una tecnologia ultramoderna, con elevati standard di protezione (dalla falsificazione o dal furto). Rispettando tutti gli obblighi e i requisiti delle opere d'arte, l'unicità *in primis*, grazie ai più moderni sistemi di crittografia.

## EDIZIONE LIMITATA

Il DAW® è un multiplo digitale di un capolavoro della storia dell'arte. Viene prodotto in serie limitata, certificato, in scala 1:1 esattamente come l'originale, protetto con un sistema di crittografia digitale brevettato.

Il contenuto tecnologico straordinariamente elevato lo rende assolutamente incopiabile garantendone l'unicità. Su richiesta del collezionista,

*“È una riproduzione, una copia oppure un nuovo originale? Non vedo le cose in contrasto. Piuttosto vedo l’iniziativa in uno spettro in cui sono situate le opere che ci portano verso un nuovo approfondimento del nostro rapporto con la cultura” (James Bradburne, Direttore Generale della Pinacoteca di Brera).*

#### I NUOVI DIGITALI ORIGINALI

**Introducono una nuova categoria di capolavori dei Grandi Maestri di tutti i tempi, in versione digitale autenticata, aprendo un nuovo mercato.**

Il contenuto tecnologico straordinariamente elevato rende il DAW® assolutamente incopiabile, garantendone l’unicità ma soprattutto la PROPRIETA’ dell’opera d’arte non viene intaccata.



## CERTIFICATO DAL MUSEO

Ogni DAW® è creato con il consenso del museo proprietario che ospita l'opera d'arte ed è accompagnato da un certificato di autenticità firmato da Cinello e dal Museo stesso.

Ci stiamo avvicinando lentamente e con cautela al mercato degli NFT (qualcosa di simile e ben diverso) in attesa di una legislazione che è in ritardo sul tema.

Io credo che il mondo della cultura ha davanti a sé grandi prospettive che non potranno non essere di interesse anche per la finanza, a noi spetta costruire le condizioni migliori per gli investimenti, unendo radici, creatività e organizzazione.

E nel mio caso specifico "Senza soldi, non si cantano messe"!

### **Antonello Grimaldi**

*Napoletano di nascita, milanese di adozione professionale con inconfondibile idioma partenopeo. Dirigente apicale della PA sino al 1 marzo 2022 (Giunta regionale della Lombardia; Conferenza Stato Regioni; Consiglio regionale della Lombardia) quasi sempre occupandosi di Relazioni Istituzionali e Cultura; dal 1 marzo di quest'anno Segretario Generale della Veneranda Biblioteca (Pinacoteca) Ambrosiana.*